

Al Teatro Romano di Acqui uno spettacolo sul giudice antimafia

Le parole della figlia Caterina per raccontare Rocco Chinnici

IL CASO

Giovanna Galliano

ACQUITERME

S taserà alle 21.15, al Teatro Romano, va in scena lo spettacolo "Mio padre, un magistrato. Storia di Rocco Chinnici ucciso dalla mafia raccontata dalla figlia", scritto, interpretato e diretto da Clara Costanzo, con le musiche originali del violinista Roberto Izzo.

Inspirato al libro "E così lieve il tuo bacio sulla fronte" di Caterina Chinnici, il monologo di Clara Costanzo, che è anche direttrice artistica del Teatro Ariston di Acqui, è incentrato sulla figura del giudice Rocco Chinnici, che fu ucciso dalla mafia il 29 luglio del 1983 a Palermo. "Mio padre, un magistrato", viene portato in scena in occasione del quarantennale dall'attentato. Lo spettacolo, prodotto da Dianorama e Tamtam Coop e realizzato con il contributo del Comune di Acqui Terme, rientra tra gli eventi collaterali del Premio Acqui Storia. L'ingresso è libero.

Rocco Chinnici, giudice pioniere dell'antimafia, fu assassinato a Palermo con una Fiat 126 imbottita di tritolo: è un personaggio poco conosciuto da chi non ha vissuto nella sua epoca, ma ebbe un ruolo cen-



Clara Costanzo interpreterà la figlia del magistrato

trale e fondamentale nella lotta alla criminalità organizzata.

Chinnici fu infatti il primo ad affermare che per combattere la mafia bisognasse colpire negli affari economici; fu il primo a intuire l'unitarietà e l'interdipendenza fra tutte le famiglie mafiose e, conseguentemente, l'interconnessione dei grandi delitti di mafia; fu il primo a modificare radicalmente il metodo di lavoro dei magistrati, cercando di affrontare unitariamente l'esame del fenomeno; chiamo a lavorare con lui Borsellino e Falcone, con i quali istituì quello che, solo dopo la sua morte, prenderà il nome di Pool Antimafia; ideò un metodo di lavoro apprezzato e ripreso anche dall'Fbi americana; fu il primo a portare la sua testimonianza

nelle scuole, a parlare direttamente ai ragazzi, convinto che educare le giovani generazioni a una nuova coscienza fosse l'unica arma per costruire un futuro migliore; fu ucciso dalla prima autobomba di Cosa Nostra, il 29 luglio 1983.

Nello spettacolo, le musiche suonate da Roberto Izzo accompagnano in scena Clara Costanzo che, come se fosse Caterina Chinnici, racconta la storia del suo papà, Rocco Chinnici. Le note inedite del violino e del canto danno voce struggente a quanto non è possibile esprimere a parole, evocando, con partecipe emozione, fatti storici, esistenze umane e atmosfere musicali in una variazione di linguaggi che trasfigura la biografia storica in una forma nuova. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA